Anno XXIX — Martedì 12 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 61

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Avvicinandosi il periodo elettorale

Le elezioni generali politiche avranno luogo probabilmente l'ultima domenica di aprile, o nella prima o seconda domenica di maggio; oramai ciò è accertato, e nessuno parla più di ritardi che non avrebbero nessuna ragione di essere, e che furono con molto poca opportunità enunciati dall'on. Di Rudinì.

In previsione della campagna elettorale si continua a scrivere, a tenere banchetti, riunioni e discorsi.

Domenica a Lanzo, in Piemonte, ha avuto luogo il banchetto, già annunciato, dei deputati piemontesi dell'opposizione, che avrebbero dovuto essere in 36, ma non furono che in quindici più due di altre provincie.

Gli onorevoli Palberti e Brin hanno pronunziato discorsi d'opposizione, dicendo le solite accuse contro il ministero. Spedirono telegrammi di adesione al banchetto, fra gli altri, gli onorevoli Tiepolo, Treves, Tecchio, Zabeo e Papadopoli! Come si vede ce n'è per tutti i gusti.

—

A Venezia ebbe luogo una riunione di maggiore importanza; diciamo di « maggiore importanza » perchè i riuniti non erano già deputati, ma bensì elettori, quelli cioè che hanno diritto di eleggere i deputati.

Tenne un'adunanza l'Associazione monarchica, dovendovi intervenire l'on. Tiepolo per dar spiegazione della sua condotta politica in queste ultime contingenze.

L'on. Tiepolo, che presiedeva l'adunanza, ha difeso la propria condotta, fra i rumori dell'assemblea. Parlò anche l'on. Papadoli, il quale pur dichiarandosi d'opposizione, dovette convenire che il ministro ha fatto molte cose buone.

L'immensa maggioranza dell'assemblea si dimostrò contraria all'on. Tiepolo e ai rudiniani, i quali, per essere conseguenti, non possono respingere l'alleanza dei radicali d'ogni colore e dei socialisti, pur dichiarandosi monarchici puro sangue.

Il battagliero direttore della *Gazzetta di Venezia*, conte Ferruccio Macola, fu il vincitore della giornata con il suo splendido discorso logico, stringente, pieno di buon senso, non aggressivo, che delineò con l'attuale situazione.

—

In questi prodromi elettorali appaiono sempre maggiormente provate due cose: 1° che i cosidetti crispini sanno precisamente ciò che vogliono ed hanno un programma ben definito; 2° che l'opposizione è concorde solamente nel voler abbattere il ministro, e poi.... basta, ciascuno pensa ai casi propri nè si cura d'altro.

Date e constatate queste premesse, quali dovrebbero essere i candidati prescelti dagli elettori nelle imminenti elezioni? A noi pare che gli elettori dovrebbero sempre prescegliere quei deputati che dichiarano francamente la propria opinione, senza sottintesi, senza fini reconditi.

Fert

Cesare Cantù

Cesare Cantù, l'illustre storico italiano, è morto a Milano ieri mattina alle ore 6.25.

Cesare Cantù, storico, poeta, romanziere era nato a Brivio il 5 dicembre 1804.

Oltre la sua *Storia universale* e la *Storia dei cent'anni*, egli scrisse *Margherita Pusterla*, un romanzo storico, che è certo uno dei migliori della scuola inaugurata da Alessandro Manzoni.

Cesare Cantù fu uno dei grandi precursori dell'epopea nazionale fino al 1848, ma poi non camminò più con i tempi, e rimase fedele alle idee di Vincenzo Gioberti che avrebbero voluto la Confederazione italiana sotto la presidenza del Papa.

Negli anni 1857 58 parve che Egli caldeggiasse l'eventuale formazione di un regno dell'Alta Italia sotto l'arciduca Massimiliano d'Austria.

Comunque vogliasi giudicare le sue idee politiche, *Cesare Cantù* fu certo uno dei più grandi italiani che vissero in questo secolo.

Per approvvigionare i forti alpini

Rileviamo dai giornali militari francesi che, per provvedere di viveri, di munizioni, e di oggetti di vestiario e di equipaggiamento i forti alpini costruiti sulle vette dei monti che dominano la frontiera italiana, si sono stabiliti degli impianti di trazione funicolare.

Dai piedi della montagna al forte, che vi è costruito sulla cima, viene tesa una fune d'acciaio sulla quale si fanno muovere dei carelli per mezzo di argani.

Questo sistema di trazione è stato ora maggiormente perfezionato a Briançon; ivi in luogo degli argani manovrati dagli uomini, si fa uso, come motore, dell'energia elettrica prodotta da cascate d'acqua.

Una carrella che trasporta un carico di 350 chilogrammi, da Toulosannes, nel fondo della valle a 1207 metri sul livello del mare, sale al forte Randoccilet a 1710 metri, e di là con altro cavo, viene elevata ai forti superiori, dei quali alcuni si trovano a più di 2400 metri di altezza.

Per questo tragitto occorrono solo 12 minuti; menare un mulo, con un carico inferiore a cento chilogrammi, non impiegherebbe meno di cinque ore per raggiungere i forti.

Questo speciale sistema di trazione permette di far pervenire sollecitamente ai forti lettere e provvigioni.

Progetti franco-russi disturbati

La *Neue Freie Presse* scrive:

« Si conferma ormai anche da Berlino che le diverse squadre straniere, le quali converranno all'inaugurazione del canale fra il Mare del Nord ed il Baltico non potranno scegliere a loro piacimento l'ancoraggio, nè fare nell'ordine che loro più piacesse la traversata del canale, ma che tutto ciò verrà stabilito dal Ministero della marina tedesca.

Il cerimoniale per le precedenze internazionali prescrive l'ordine alfabetico secondo i nomi francesi degli Stati. Quest'ordine è seguito tutte le volte che rappresentanti di diverse potenze, sieno essi diplomatici o militari, si trovano insieme e viene adoperato in tutti i protocolli di congressi e di conferenze e nei trattati.

« Il caso è identico quando corpi di milizia o di marina di potenze diverse si riuniscono per qualsiasi scopo od azione. E così le diverse squadre si ancoreranno per ordine alfabetico e in questo stesso ordine traverseranno il canale; senonchè le navi tedesche — per quanto *Allemagne* stia alfabeticamente in principio — nella loro qualità di ospiti che hanno invitato tutto il resto dell'Europa, verranno naturalmente in coda nella traversata.

Con ciò non sarà proibito alla Francia e alla Russia di mandare a Kiel un egual numero di navi — e di navi dello stesso tipo, e di far comandare le rispettive squadre da ufficiali dello stesso grado. La squadra russa e quella francese potranno benissimo incontrarsi in alto mare e giungere insieme a Kiel, come potranno, finite le feste, ripartire insieme. Ma tutte le navi e le armate estere debbono dal momento in cui si trovano nelle acque tedesche, cioè entro la distanza d'un tiro di cannone dalla costa germanica, sottoporsi alle disposizioni stabilite dalle competenti autorità tedesche ».

Questo articolo nel quale la *Neue Freie Presse* mette — sebbene non voglia farne le viste — una discreta dose d'ironia, dovrebbe forse — secondo le intenzioni del giornale viennese — far saltare la mosca al naso alla stampa *chauviniste* francese. E dopo certe strombazzature dei giorni passati potrebbe anche darsi che in parte almeno raggiungesse il suo scopo.

Però il linguaggio temperato che è stato tenuto dalla massima parte dei giornali francesi circa l'andata a Kiel, e le opinioni su questo argomento degli uomini politici più seri della vicina repubblica ci fanno credere che le due nazioni alleate subiranno in pace questo cambiamento nel loro programma, tanto più che le consuetudini diplomatiche si opponevano alla realizzazione di esso.

Che una persona per bene in occasione di una festa si trovi costretta a riunire alla sua mensa un signore e una signora, le cui relazioni fanno un po' mormorare il mondo, si capisce e ammette; ma che poi quella persona per bene permetta ai due di mettersi a sedere accanto e di farsi tranquillamente la corte in presenza di tutti, urtando forse le giuste suscettibilità degli altri invitati, questo, via, non si può pretendere; perchè la gentilezza dell'anfitrione degenererebbe in qualche cosa d'altro!

E certo la Francia — il paese che detta legge in fatto d'educazione sociale — capisce tutto ciò meglio di chiunque altro.

Le poste in Eritrea

Vennero aperte due altre collettorie di prima classe nella Colonia Eritrea; una a Saganeiti il 10 marzo, l'altra a Cassala il 16 detto mese. Tali collettorie sono autorizzate ai servizi delle raccomandate e dei pacchi ordinari coll'Italia e coll'estero, anche con assegni sino a lire 100; all'emissione ed al pagamento delle cartoline vaglia, al cambio dei vaglia interni ordinari, militari e telegrafici il limite è di lire 100, pei militari il limite è il normale. Sono escluse le corrispondenze assicurate e i pacchi con dichiarazione di valore.

Contro gli operai italiani

Si ha da Parigi:

Si telegrafa da Nancy che i torbidi scoppiati per l'impiego di operai italiani nella costruzione del forte di Pont Saint Vincenti si aggravarono iersera. Gli italiani erano già partiti, ma la folla minacciosa fece una dimostrazione contro l'imprenditore Gille, che arrivava da Nancy, ignorando gli avvenimenti. I gendarmi fecero salire il Gille in una carrozza della moglie e una parente, ma la folla le inseguì gridando: A morte! A morte! e lanciando pietre, che ferirono un gendarme ed una ragazzina.

I gendarmi, impotenti di fronte alla folla, si limitarono a scortare la carrozza sino alla *Mairie*, ove le vittime designate si rifugiarono. I manifestanti staccarono allora i cavalli e condussero la carrozza sul ponte, donde la rovesciarono nella Mosella gelata, ove si spezzò. Fortunatamente una pioggia dirotta disperse la folla.

L'antagonismo fra la Svezia e la Norvegia

A Stoccolma ebbe luogo sabato una grande dimostrazione ostile alla Norvegia.

Il re Oscar e il principe ereditario, che ritornarono appunto da un viaggio in Norvegia, s'ebbero al loro arrivo alla stazione un'accoglienza eccezionale. Si trovano radunati alla stazione i membri delle due Camere, le autorità e numerose signore recanti mazzi di fiori fregiati di nastri dai colori nazionali.

Allorchè il convoglio reale entrò nella stazione, la folla proruppe in clamorosi *urrah*.

Per spiegare questa dimostrazione bisogna conoscere l'antagonismo esistente da molti anni tra la Svezia e la Norvegia. Quest'ultima ha velleità di indipendenza e vorrebbe staccarsi dalla Svezia, con la quale non vive in buona armonia.

Dei dissidi fra le due parti del regno di Scandinavia ve ne sono parecchi, nè qui li enumereremo. Solamente vogliamo rilevare che il viaggio del re Oscar in Norvegia aveva lo scopo di appianare alcune divergenze, ma non avendo il re trovato in Norvegia l'accoglienza che si aspettava, gli svedesi furono pronti a cogliere l'occasione per fargli un'imponente dimostrazione.

Quel che si prepara nell'Eritrea

Il *Corriere della Sera* ha da Roma 10:

Vengo a sapere da persona sulla cui parola non potrei ammettere dubbio, che gravi avvenimenti si vanno preparando nell'Eritrea. Di che natura siano questi avvenimenti, malgrado le assicurazioni datemi, non posso neanche arguire.

La stampa in America

Si ha da Indianapolis, Indiana (Stati Uniti) che la Legislatura di quello Stato ha approvato la nuova legge della stampa sul modello di quella già vigente nel Minnesota.

E' una legge, che riguarda specialmente le relazioni fra il giornalismo e il pubblico, per quanto riguarda le questioni di libello o diffamazione.

Essa dispone che, prima di sporgere querela di libello contro un giornale, il querelante debba darne avviso per lo meno tre giorni prima alla ditta editrice, e dato il caso che l'articolo incriminato sia stato pubblicato in buona fede, e gli errori incorsi siano da addebitarsi semplicemente a malintesi, riparati poscia onorevolmente colle debite rettifiche, il detto querelante non abbia altro a pretendere che il rimborso dei danni reali e materiali recatigli al momento della pubblicazione di una notizia scorretta.

La nuova legge non si limita a tanto, ma si avanza su un campo non meno vasto, nè meno importante: quella della influenza giornalistica nelle lotte elettorali, quando si tratti di calunnie contro o l'altro candidato; nei quali così la ritrattazione deve precedere almeno di tre giorni l'elezione di cui è questione: in caso diverso, il giornalista, che ha avuto la lingua troppo lunga e mordace, è passabile di carcere e di prigionia in dosi non troppo economiche.

Così si fa nell'Indiana!...

Una lezione al Papa

Le Corporazioni religiose in Francia, compresi molti vescovi di quella nazione, da lungo tempo reclamano dal Papa, la difesa delle loro ragioni contro il Governo francese, il quale, non potendo legalmente sopprimere le Corporazioni religiose, le uccide con una tassa di mano morta che passa tutti i limiti dell'equità.

Il Papa che deve tenere dietro alle quistioni politiche non si è mai interessato dei reclami. Questo procedere ha prodotto forti disgusti fra le Corporazioni religiose, che si sono intese per dimostrare coi fatti il loro malcontento al Papa.

Uno di questi fatti è caratteristico, e sebbene sia succeduto da un mese, solo oggi è trapelato a qualche intimo.

I certosini di Francia, che sono ricchissimi, e che pagano al Governo la bellezza di tre milioni all'anno per la produzione del loro famoso liquore — *chartreuse* — ogni anno in occasione pel 2 febbraio, per mezzo del loro pro...

---

113 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Pure in mezzo all'altre cifre e segni, che dir si potevano cabalistici, si scorgeva un cuore intagliato sulla corteccia ed in quello tracciate due lettere: — B. O. — Che volevano esse indicare?

Qui giunto l'eremita inginocchiossi sul terreno, posò i gomiti sul sedile e nella palma delle mani nascose la faccia, come oppresso da dolorosi pensieri. Di lì a poco frequenti sospiri uscirono dal suo petto misti a singulti strazianti. Sollevò finalmente la testa dalle palme che strinse l'una coll'altra, divotamente fissando il cielo, mentre negli occhi ancora scintillavano le lacrime.

— Dio, — mormorò, — perchè mi faceste tanto addolorato? perchè così severo siete col vostro povero servo? Anche oggi mi voleste, nuova prova della vostra ira con me, mandarmi dinanzi quel giovanetto, quell'amabile cantore d'un tempo, che novellamente mi venisse a risvegliare dolorosi ricordi. Ed ora si giace là nella mia povera capanna e chi sa fino a quando, io avrò dinanzi agli occhi uno de' testimoni della mia vita felice d'un tempo. Ed ora egli è là che dorme e sogna. E' ferito, ma ben più profonda e più nell'intimo dell'essere mio si è la ferita che io porto in cuore.

Quanto s'ingannava! Egli ignorava come nulla si fosse l'esterna sofferenza del trovatore a confronto con quello che nell'interno lo rodeva e lo consumava.

Così continuò, dopo qualche istante di silenzio, l'eremita:

— Oh, me infelice!... E non potrò io mai svellare dal mio cuore lo sfortunato amore che mi tormenta? Ecco, nuovo affanno, la venuta di costui, che pur fu un tempo in cui io conobbi, quando altresì conosceva la felicità. Eccolo a me venuto dinanzi per risvegliare novellamente le memorie, che, tarli dolorosi, vanno dilaniandomi poco a poco.

La voce dell'eremita s'era fatta tremante e per l'interna emozione i singulti sollevavano il suo oppresso petto. Stette un po' in silenzio, colla testa nelle palme, di nuovo addolorato e piangente. Poi levossi in piedi, si passò una mano sulla folta chioma, quasi volesse con quel gesto scacciare dall'ansia mente, il pensiero che l'opprimeva e a lento passo uscì dalla macchia.

Cogli occhi a terra, le braccia cascanti lungo la persona, ritornò verso la sua cappannuccia. Aprì la soglia ed entrò.

Più non dormiva nel placido sonno immerso il biondo giovanetto, ma agitato da forte spasimo, che tutto il corpo gli percorreva qual brivido, scuotevasi nel povero lettuccio. Aveva il volto di fiamma e grosse goccie di sudore gli imperlavano la fronte e le tempia. Sconnesse dalle labbra gli fuggivano in una specie di delirio, frasi e parole, nelle quali l'eremita distinse ed udì chiaramente più volte ripetuti nomi, che sembrava designassero persone anche a lui conosciute. Ada... Sancino... Manfredo: questi erano quei nomi, che mormerava frammisti a parole indicanti qualche oscuro pericolo, qualche avvenimento di dolore e di sciagura.

S'accostò al febbricitante il religioso e diedesi con ogni sua cura d'attorno per alleviarli la sofferenza.

CAPITOLO XXI

Vigilia di nozze

Eurin O qual fredda paura il cor m'assale
Santi numi del ciel, se vi fur care
Tante vittime offerte e tanti doni;
Santi numi del ciel, vi chieggo pace.

Ab. DOMENICO LAZZARINI
Ulisse il giovane, tragedia

Ada s'era ritirata per tempo nella sua stanza, posta in una delle torri. L'ansia, che viveva nel suo cuore di fanciulla, non le aveva permesso di restare più a lungo quella sera nella gran sala del castello, dove si trovavano i due vecchi signori ed alcuni gentiluomini venuti dai vicini feudi dei signori di Pinzano e Ragogna per festeggiare il lieto evento. Nel domani Sancino, il leggiadro e valoroso, doveva sposarsi ad Ada. Questo festoso avvenimento era stato annunciato alle vicine castella, e giù nel villaggio non v'era famiglia di villani che non ne godesse, come di gioia propria, come di letizia per se stessa.

Come dissi Ada aveva provato bisogno, più che desiderio, di ritirarsi nella sua cameretta e lì stette immersa ne' più dolci pensieri davanti a quel letto nel quale aveva passate le sue notti, cullata ne' sogni di bambina un tempo, poi di fanciulla e finalmente di innamorata e di sposa. Lì su quel letto stava disteso il candido vestito che lei avrebbe indossato nel domani per recarsi nella chiesetta, dove allato di colui, a cui già aveva giurato amore, avrebbe promesso di essergli fedele per tutta la vita. Lì su quel letto c'era la ghirlanda di bianche rose e il pudico velo di sposa.

(*Continua*)

curatore che risiede a Roma, insieme all'offerta dei ceri, erano soliti portare al Papa *quarantamila* lire in oro.

Quest'anno, come al solito, il procuratore generale padre Vaulchier, si recò insieme a tutti gli altri generali degli Ordini religiosi a offrire i ceri, ma non portò le 40 mila lire. Il Papa, meravigliato, domandò: « E il resto? » Il procuratore rispose: « Abbiamo scritto al superiore generale in Francia, e non abbiamo ancora ricevuto la risposta. » Il Papa fece un gesto di malcontento e voltò le spalle al padre Vaulchier.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Gli allevatori di bestiame bovino a Sacile

Ci scrivono in data 11:

(S.) Giovedì mattina a Sacile avrà luogo il solito mercato settimanale bovino, ma se il tempo permette sarà notevole il concorso di bestiame allo scopo anche di offrir mezzo d'esame a varii allevatori che vengono da Udine per constatare lo stato del nostro allevamento.

Anch'io ho ricevuto invito dal signor sindaco di Sacile ed interverrò all'adunanza fissata alle 2 pom. (dopo il mercato quindi), e che sarà presieduta dal sig. Faelli, presidente della Commissione per il miglioramento del bestiame bovino.

Non so come verrà posta la questione, però essa si pone da sè. Poichè l'onor. rappresentanza provinciale desidera conoscere l'avviso degli allevatori di questo circondario, gli allevatori comincieranno con mostrare quello che si ha, quale l'ambiente, quali le condizioni del mercato, quali i loro desideri. Evidentemente è a sperarsi che il desiderio sia del meglio, quindi del miglioramento; ma un miglioramento lento, in armonia alle condizioni locali, e senza riforme assolute, teoriche, radicali. Non c'è questo bisogno, non c'è questo desiderio.

Gli allevatori di queste circondario, come quelli dell'Udinese, devono preoccuparsi dei riproduttori, e sacrificare qualche cosa per i maschi; premiando i migliori, sorvegliando le stazioni di monta taurina, impedendo si sfruttino, innanzi tempo, soggetti che meritano.

E' assai probabile che farà capolino la questione della razza, ma su ciò importa proprio d'esser tutti di uno stesso parere? Non credo. Chi ha mezzi può tenere una via, chi non ne ha, o gli ha limitati, può tenerne un'altra. Chi ha dell'ardire faccia l'ardimentoso, chi è pauroso attenda un po' di vedere quello che fanno i più arditi.

Ma non si concluda col lasciare che natura operi. Il risveglio della discussione sia susseguito da un risveglio di operosità, e così anche la plaga di qua del Tagliamento verrà a risentire que' vantaggi nell'industria bovina che ebbero ed hanno i nostri comprovinciali del circondario di Udine.

Lode alla rappresentanza provinciale che cura gli interessi d'ogni zona della nostra provincia.

DA TOLMEZZO

Offerte in morte del comm. Gamba

A questa *Congregazione di Carità* furono fatte le seguenti offerte in morte del Comm. G. B. Gamba:

Schiavi Girolamo L. 5, Linussio Antonio 1, Beorchia Nigris Michele 2, Rizzi Rodolfo cent. 80, De Marchi Lino L. 5, Linussio Dante 1, Canciani Pietro 1, N. N. 1, Linussio Andrea 10, Nascimbeni Arangelo cent. 20, Di Sopra Margherita 20, Bassi Filippo 70, Marchi Giuseppe L. 1, Pajero Luigi cent. 50, Spangaro Antonio L. 1, Mussinano Michele cent. 50, De Pozzo Odorico L. 1, Ermano Enrico 1, Calligaris G. Batta 1, Venier Giovanni 1, De Marchi Giovanni cent. 50, Quaglia Edoardo L. 1.

La Congregazione ringrazia.

DA GEMONA

Amore... ladro

Venne arrestato certo Dosi Giuseppe perchè amoreggiando con Cristofoli Virginia, istigò questa, somministrandole chiavi false, a rubare a danno del padre Giovanni Battista dai cassetti e como danari, oggetti di biancheria ed altro per un valore di circa L. 1200, ricevendo lui l'intero prodotto dei furti.

DA RACCOLANA

Una caduta mortale

Battistutti Teresa d'anni 53, deforme e sciancata, volendo discendere senza essere assistita la scala della propria abitazione, colto il momento in cui non era da nessuno osservata si accinse a far ciò, ma messo un piede in fallo, precipitò dall'altezza di due metri, ed avendo battuto la testa sul selciato riportò lesioni per le quali dovette soccombere.

DA CODROIPO

La battaglia di ieri

Ci scrivono in data 11:

Due righe alla buona anch'io, senza lusso di particolari. Per quei lettori del « Giornale di Udine » che non hanno veduto l'annuncio dell'amico *Nuovo cronista* sulla « Patria » due righe di premessa! Gli abitanti del vicino paese di Goricizza dovevano dare l'ultimo di carnovale una mascherata e rappresentare l'ultima vittoria africana: Coatit e Senafè. Il tempo guastò ogni progetto; ma i preparativi erano fatti, le spese sostenute.... dunque si doveva fare!.. Quando?

Un avviso attaccato alle cantonate annunciava lo spettacolo (se così si può chiamare) per una delle domeniche di quaresima. Il tempo di ieri favorì i goricizziani. Una mascherata in quaresima è un frutto fuori stagione, che potendo anche riuscire gradito, perdeva in parte del suo sapore! L'argomento serio da trattarsi presentava non poche difficoltà, poi la cosa aveva cambiato carattere: Da mascherata, s'era mutata in commemorazione.

I quindici giorni d'aspettativa in luogo d'infiacchire, incoraggiarono i bravi paesani. Si ripeterono prove, si pensò al vestiario, si organizzò tutto con proprietà! E la festa di ieri si può senza tema di smentita dire riuscita.

Il concorso della gente superò l'aspettativa. Cittadini, carabinieri, guardie campestri a stento poterono trattenere la folla.

Ripetere qui il piano della battaglia incruenta, sarebbe quasi un ridire gli episodi tutti svolti nella lontana colonia, tanto perfetta ne fu l'imitazione. I tigrini magnificamente truccati, i nostri bene armati e vestiti ci davano una perfetta illusione. Ci fu tutto. L'avanscoperta, lo scontro vivace a colpi di fucile a salva, l'avanzarsi, il retrocedere, l'aggiramento, la rotta. Poi l'attendamento, *il bivacco, i colpi di cannone*, la tenda rotta e guasta, l'inseguimento. Ed in mezzo a ciò il via vai dell'ambulanza, le cure pietose ai feriti, le barelle, la croce rossa! Tutto, tutto! Poi con felice idea si volle unire una pace conchiusa al canto dell'inno della vittoria, come in principio, con un anacronismo compatito si associò lo sbarco dei nostri dalla nave «Garibaldi» magistralmente imitata! A rendere più gradita la festa concorse la nostra banda, che accolse i goricizziani, li accompagnò con allegra marcia al momento della vittoria, li accompagnò nel canto, sempre in modo ammirabile, quantunque faticoso dovesse essere il compito. Codroipesi e frazionisti ne furono soddisfatti, gli uni per le gentili accoglienze ricevute, gli altri per il goduto spettacolo. L'applauso finale ne fu la più vera manifestazione, il grido sincero di lode dato ai promotori!

Ed è veramente ammirabile l'esempio costante di solidarietà e d'unione che spesso ci dà questo piccolo ed industrioso paese dove han vita e fioriscono tante utili industrie agricole! E' ammirabile quando si pensi che essi soli poterono unirsi in 150 villici e con serietà, entusiasmo, e disciplina darci uno spettacolo nuovo, modesto, ma tale che prova come sul campanile del loro paese sventoli costante quel vessillo di unione che in tanti paesi invanamente si invoca.

Quadruviensis

DAL CONFINE ORIENTALE

La « Minerva » di Trieste per la morte del conte di Manzano

Nella luttuosa occasione della morte dell'illustre storiografo ed annalista del Friuli conte Francesco di Manzano, la Società di Minerva inviò alla famiglia del compianto vegliardo il seguente telegramma:

Famiglia Manzano — Giassico-Cormons

L'infrascritto deplorando che da improvvisa indisposizione sorpreso non potè presenziare funerali, esprime ora il profondo dolore con cui la Società triestina della Minerva apprese la perdita dell'illustre co. Francesco di Manzano, gravissima, nonchè per il suo luogo natio, ma ancora per la intera provincia del Friuli orientale e per tutta la regione tra l'Isonzo, le Giulie ed il Quarnaro tutte in insigni opere storiche da Lui con perspicace amorosa e costante cura illustrate.

Presidente della Minerva
dott. Lorenzutti

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 12. Ore 7 Termometro 6.8
Minima aperto notte 4.8 Barometro 743.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Est Sud-Est Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 7.4 Minima 4 7
Media 6.23 Acqua caduta mm. 32
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.29	Leva ore	20.17
Passa al meridiano	12.16 55	Tramonta	6.52
Tramonta	18 8	Età giorni	16.—

Scuola tecnica «Pacifico Valussi»

Il consiglio dei professori della R. Scuola tecnica di Udine, adunatosi ieri alle ore 16 sotto la presidenza del professore Petronio, ha deliberato a voti unanimi che alla Scuola suddetta venga dato il nome di *Pacifico Valussi*, l'illustre patriota e giornalista.

A questa decisione che onora i professori della Scuola tecnica, non manca ora che l'approvazione — che può ritenersi già assicurata — del Consiglio scolastico provinciale.

L'Accademia di Udine aveva pure espresso questo desiderio al ministro della P. I., che molto l'aggradì e lo rimise per la decisione ai professori della Scuola.

Tutti i friulani, di qua e di là del Iudri, accoglieranno con soddisfazione questo meritato omaggio reso alla memoria dell'*Uomo* che tanto lustro ha dato alla Piccola Patria.

Quanto sia utile il Comitato protettore dell'Infanzia

Riceviamo la seguente in data di ieri:

Leggendo oggi in questo giornale del fatto avvenuto ieri qui in città d'un certo Carlevaris, giovane di 23 anni, che ferisce il proprio padre, il mio pensiero corse con riconoscenza al pietoso Comitato di Signore della Società per la protezione dell'infanzia, che tacitamente tanto s'adopera e s'affatica pel bene dei fanciulli abbandonati della nostra città. E ciò perchè un fratello dello stesso Carlevaris è stato appunto da questo benemerito Comitato tratto dalla corrotta e miserabile famiglia sua e posto in casa di onesti contadini, ove sembra rinascere fisicamente e moralmente. Lasciato crescere fra i genitori ed i fratelli viziosi, colla strada per iscuola ed i mali esempi per insegnamento, egli non avrebbe potuto che seguire le traccie del fratello oggi chiuso in carcere. Nè questo è il solo ragazzo che le zelanti nostre signore trassero dal fango, dalla fame (oltre che i bambini ai quali vengono largiti soccorsi in medicinali, vesti e nutrimento), per cura di esse una fanciulla, figlia di madre ignobile, fu inviata in un Istituto a Bergamo, un figlio della stessa in una casa di correzione — certa Jacuzzi, piccola mendicante nota all'intera città, sarà fra giorni accolta nell'Istituto della Provvidenza, detto delle Derelitte, il fratello di questa entrerà quanto prima nel benemerito Istituto Tomadini. E ben altri fanciulli infelici il Comitato protettore dell'Infanzia avrebbe in animo di salvare dai mali trattamenti, dall'ozio, dal vizio, ma ristretto è ancora il numero dei Soci, pochi i proventi e le nostre Signore debbono limitare la loro benefica azione per deficenza di mezzi. La Società per la Protezione dell'Infanzia è ancora poco conosciuta, perchè da poco costituita, ma è indubitato che in breve volger di tempo ogni famiglia benestante, non dico agiata, della città vorrà associarsi ad opera si altamente filantropica, condotta con intelligenza e con cuore e della quale per essere aderenti basta la modesta somma di lire dodici annue.

T.

Arciduca di passaggio

Iersera col treno diretto delle ore 20.5 dalla linea di Pontebba, giungeva in questa stazione ferroviaria l'Arciduca Ranieri, e ripartiva collo stesso treno alle ore 20.18 per la linea di Venezia.

Cesare Pascarella

Il grande artista ha avuto a Venezia un rinnovato, bellissimo successo con la lettura dei suoi splendidi sonetti, « la scoperta dell'America ».

Speriamo di poter domani indicare precisamente il giorno e l'ora nei quali sarà dato anche a noi di udire e di festeggiare il Pascarella, che ha dovunque suscitato attorno al suo nome tanto unanime consenso di elogi da parte della critica italiana più autorevole e seria.

Camera di Commercio

Affrancazione delle lettere per l'estero — Non sarà forse inutile di ricordare nuovamente al pubblico — specie ai molti che corrispondono con persone residenti in America — che dal primo gennaio di quest'anno le lettere da e per l'estero, *con qualunque paese siano scambiate*, possono essere affrancate con 25 centesimi per ogni 15 grammi, essendo stata abolita la tariffa *B*. E' applicabile la tariffa *A* anche per le carte manoscritte, campioni e stampe.

Marchi di fabbrica — La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 8 corr. pubblica il regolamento concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica.

Una buona notizia per gli amatori del giardinaggio.

Il Comitato per esposizioni del prossimo agosto, ha tenuto frequenti sedute: un nostro cronista indiscreto ha potuto vedere le bozze del programma. Oltre alla parte più seria, formata dalla divisione delle cooperative agrarie, dall'altra degli strumenti agrari, dalla mostra operaia, industriale, bovina, ecc. vi sarà un'interessante fiera di vini ed un'esposizione di prodotti del suolo di ogni genere: prodotti agrari, ortaggi, alberi fruttiferi in vaso, frutta, ecc. Ma la grande attrazione della mostra, sarà formata dall'esposizione dei fiori; sarà questa la prima esposizione di tal genere che si tiene in Friuli. Vi saranno ammessi fiori in vaso, piante ornamentali, fiori recisi di ogni specie; ed è stata creata una categoria speciale per le rose. Affinchè possano concorrere alla mostra non solo gli stabilimenti, ma benanco gli amatori, si sono stabilite poi serie speciali di premi per questi ultimi.

Non v'ha dubbio che l'esposizione dei fiori, se non la più importante, riuscirà certo la più geniale.

Una giusta lagnanza di molti elettori esclusi dalle liste elettorali per mancanza del titolo di capacità

Ci scrivono:

Nel recente lavoro di revisione delle liste elettorali, molti elettori ne vennero esclusi per non aver potuto comprovare il loro diritto con la presentazione del certificato di capacità prescritto dalla legge.

Tale certificato per gli elettori che lasciarono la scuola prima del 1878 sarebbe stato l'attestato di promozione dall'antica 2ª classe elementare alla terza, dopo il 1878 e sino all'anno 1888 poteva essere lo stesso attestato predetto, oppure il certificato dell'esame di proscioglimento sostenuto secondo le prescrizioni del regolamento 19 ottobre 1877, emanato per la esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877. Finalmente dopo il 1888 si richiedeva da tutti, l'attestato di aver superato con buon esito l'esame di proscioglimento giusta le disposizioni del regolamento unico 16 febbraio 1888, che rese obbligatorio per tutti siffatto esame.

Tali attestati dovevano essere rilasciati dal sindaco, firmati dal maestro e vidimati dal R. Ispettore scolastico circondariale.

Ma per rilasciarli nella forma regolare e perchè avessero la voluta autenticità bisognava che all'archivio municipale si conservassero i registri scolastici degli anni passati e che essi fossero stati compilati regolarmente dai maestri.

E' invece risultato che, in molti casi, o i registri non esistevano, o non presentavano la necessaria regolarità e autenticità da poter servire di documento valido per trarne i detti attestati.

Ciò prova che alcuni insegnanti non si son dati cura di tener in regola i loro registri scolastici, nè di presentarli anno per anno al rispettivo municipio; può anche darsi che tali registri siano stati presentati, ma che poi per incuria della segreteria municipale siansi smarriti e perduti.

Comunque sia andata la cosa, il fatto si è che molti cittadini, che pure hanno fatto o compiuto il corso obbligatorio inferiore, per avere giusta le prescrizione della legge, l'attestato che da loro diritto ad essere inscritti fra gli elettori non hanno potuto ottenerlo, nè far valere il loro diritto, per colpa degl'insegnanti o segretari comunali.

Come importa assai che siano tenuti in regola i registri dello Stato civile, così è parimenti importante che siano compilati e conservati regolarmente anche i registri scolastici. E poichè al Pretore vien affidata l'ispezione dei registri dello Stato civile, converrebbe che al Pretore stesso o meglio all'Ispettore scolastico fosse dato l'incarico di verificare se i registri scolastici non solo dell'anno in corso, ma anche degli anni precedenti siano stati redatti regolarmente e si conservino convenientemente all'archivio municipale.

Pensino i maestri e i segretari comunali quale responsabilità essi assumano, se per loro incuria e negligenza molti cittadini a tempo debito non possano far valere il loro diritto eletterale e vengano esclusi dal prender in qualche modo parte al governo della cosa pubblica.

Per gli impiegati governativi

In base all'art. 30 del regolamento 14 settembre scorso, l'on. Boselli ha diramato una circolare alle intendenze di finanza, ricordando essere vietata l'iscrizione degli impiegati governativi nell'albo dei periti giudiziari ed in genere negli albi di qualunque altra professione.

Per una « sdrondenada »

Ci scrivono:

Nella scorsa domenica ci fu un matrimonio in Chiavris.

Ebbene, in quell'occasione, verso sera un'accozzaglia di monelli — diretti da persone che parrebbe si dovessero ritenere serie ed educate — coi soliti *bandoni* fecero un chiasso indiavolato sotto alle finestre della casa in cui gli sposi stanno ad abitare.

Tale sconcezza durò non poco tempo: e la gente, anzichè opporsi come avrebbe dovuto, stava, indifferente spettatrice, a godersi di quella indecente confusione.

Istituto delle Derelitte

L'egregia Famiglia Gamba co' suoi più intimi parenti nella luttuosissima circostanza della morte del compianto r. Prefetto comm. Gio. Batta Gamba elargiva L. 200 da dividersi in parti eguali fra i due istituti Mons. Tomadini e Derelitte. La scrivente Direzione mentre riceve la sua quota in lire 100 rende le più vive e doverose azioni di grazie, e le beneficate orfanelle depongono sulla tomba dell'Illustre Defunto il fiore della loro gratitudine, e levano al cielo la fervorosa prece del suffragio.

La Vita Italiana

Alla vigilia che esca il nono fascicolo dell'ottima Rivista: *La Vita Italiana*, rendo affrettato conto del suo ottavo bellissimo numero. Esso comincia con un geniale e dotto articolo del comm. De Gubernatis, articolo che è tutto un inno gentile alla danza, e continua con uno scritto del Nicola Lazzaro che della danza è invece poco o punto entusiasta. La poesia vi è largamente e felicemente rappresentata da Felice Uda, dal La Rosa, dalla Vanzi-Mussini, dal Cibrano, dal Solinas, dal Natoli, dal Villani, e specialmente assai belli sono i versi « A mio padre » di Vittoria Aganoor. Il Branca vi parla di Nostra Donna di Loreto; — il Folchi profila tre poeti sardi; — C. A. Levi scrive del pittore Molmenti, la Bertini Attilj del pittore Sciuti, Lauria del musicista Mario Costa, il Cortesi della contessa M. Pasolini e lo Stella del pittore Podesti. In questo fascicolo sono anche una novella di D. Ciampoli, un bozzetto del Mele, una nota di viaggio dell'Alberini ed una pagina di storia italiana della Capacci Zerlatti.

Molto interessanti sono la nota critica, la economica e statistica del senatore Boccardo, la sportiva del Sindici, la mondana, quelle del buon gusto della contessa Lara e la finanziaria e commerciale del Galliani.

La *Vita Italiana* che vuole essere specchio fedele anche delle varie manifestazioni della nostra vita locale, dà molta importanza ai suoi simpatici Corrieri ed in questo numero sono quelli abruzzese del Lauriti, il salentino del Gigli, il genovese del Vassallo, il goriziano di Lando di Valdarso, il torinese del Ferrari, il milanese di R. Barbiera, il romano di Leone Fortis ed il friulano di Libero. In quest'ultimo si parla del cofanetto offerto, con le fotografie degli oggetti d'arte esistenti in Friuli, dalla nostra Camera di Commercio a S. M. la Regina, e si accenna al senatore di Prampero, al dott. Gualtiero Valentinis, al pittore Masutti ed all'artista Calligaris.

Il fascicolo, come sempre di cento pagine, è riccamente ed elegantemente illustrato. Non accenno che ad alcuni dei ritratti che contiene e cioè a quelli di: Aganoor, Enrico Costa, Antonio Scano, Felice Uda, P. M. Molmenti, Sciuti, Mario Costa, contessa Maria Pasolini, contessa Suardi-Gianforte, Gennaro Celli, dott. Giorgio Piccoli capo ed anima della patriottica « Lega nazionale », principe Egone Carlo di Hohenlhoe, senatore conte Antonio di Prampero, Mascagni, Andrea Maffei, Podesti, e De Chiara.

Troppo nota, troppo apprezzata è fra noi ormai la *Vita Italiana*, che può acquistarsi anche a fascicoli separati, per fare ad essa una *reclame* della quale non abbisogna.

Società operaia generale di M. S. ed Istruz. in Udine

In osservanza all'articolo 30 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di seconda convo. cazione nella domenica 17 marzo alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto sociale dell'anno 1894.
2. Nomina delle Commissioni di scrutinio delle liste elettorali.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 10 marzo 1895.

Il presidente
ANGELO TUNINI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La seconda degli « Ugonotti »

La « seconda » degli *Ugonotti* ha confermato il grande successo della « prima ». Il pubblico ha rinnovato gli applausi e noi non potremmo che rinnovare gli elogi.

La grande opera del Meyerbeer ha meravigliose intime bellezze che non si rivelano subito ad una prima audizione; piacerà sempre più nelle sere venture perchè sempre più in essa si scorgeranno ardite altezze di pensiero, forti doti di struttura ed eleganti finezze di forma.

Il mal tempo ci auguriamo non cospiri a danno della coraggiosa impresa che ha saputo darci uno spettacolo degno e serio, buonissimo nell'insieme come nei particolari. Il supporre che l'intelligente pubblico udinese non accorra numeroso al Sociale, sarebbe fare oltraggio a quel suo buon gusto nel quale noi abbiamo tanta fiducia.

Dei singoli esecutori abbiamo promesse di occuparci diffusamente e particolareggiatamente, e lo faremo assai presto. Intanto constatiamo che le tre donne molto sono applaudite e molto valgono. La Stinco-Palermini ha mantenute le promesse della prima sera e si è rivelata artista buonissima; — la Occhiolini-Rizzini ha degli ottimi mezzi vocali dei quali fa uso assai intelligente; — e piacque anche ed a ragione la Garavaglia. Il tenore Ferrari-D'Alberedo ha una voce ricca di qualità preziose e che gli è sicura garanzia di uno splendido avvenire; il baritono Giacomello ha una buona voce pastosa dal timbro simpatico; il basso cav. Vecchioni è artista vero ed eletto che agli ottimi mezzi naturali associa un eccellente metodo, ed assai buono e molto applaudito è pure l'altro bravo basso Resplendino.

Alla valentia del maestro direttore cav. Palminteri ed alla zelante perizia del maestro Escher non corrispondono ancora perfettamente, come dovrebbero, l'orchestra ed i cori.

Domani ci sarà data la terza degli *Ugonotti*, e, vinte le poche incertezze che ancora permangono, avremo indubbiamente una serata bellissima per il valore artistico di esecuzione e per quantità di pubblico eletto.

p. r.

—

Palchi d'affittare al Sociale per la Congregazione di Carità
N. 16 IV fila
« 18 II «

Per trattative rivolgersi alla Congregazione di Carità fino alle ore 4 pom. dopo alla Redazione del Giornale d'Udine.

N.B. Il Palco 18 II fila è già affittato per la sera del 14 marzo corr.

IN TRIBUNALE

Udienza dell'8 marzo

Barbetti Tommaso fu Antonio, fornaciaio di Chiavris, imputato di furto con destrezza a danno di Barbetti Pietro fu Giuseppe, possidente di Paderno, fu condannato a mesi otto di reclusione e nelle spese processuali.

Zavagno Giovanni di Edoardo, di Spilimbergo, ora soldato nel 29° regg. Fanteria in Parma, fu condannato a mesi 5 di detenzione per renitenza alla leva.

Udienza 9 marzo

Fontana Salvatore da Andreis, imputato di truffa ed ubbriachezza, venne condannato a 19 giorni di reclusione, lire 60 di ammenda e lire 10 di multa.

Florio Antonio fu Giuseppe da Privano, essendo stato ritenuto colpevole di lesioni personali in danno di Malisani Antonio, fu condannato alla detenzione per mesi 1 e giorni 20.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Sabbadini dott. Valentino: Antonini avv. G. Batta e famiglia L. 2, Mainardi co. Antonietta 2, Bodini Angelo 1, Beltrame fratelli 1, Vuga Gio. Batta 1, Armellini Visintini Maria 1, Massaroni Ercole 2, Morgante Luigi 1, Canciani avv. Luigi 1, Zanelli Francesco 2, Glorialanza Roberto e Carolina di Codroipo 2, Dorta fratelli 2, Turchi dott. Giovanni 3, Clodig prof. Giovanni 2, Lucardi-Stracci famiglia 2, De Finetti-Presani Clementina 10, Valussi Antonio di Gemona 1.

Toffoletti Angelo: Disnan Giovanni di Cussignacco L. 1, Tomaselli Daulo 1, Polani Jacatti Giuseppe 2, Morgante Luigi 1, Ferro Carlo ispettore urbano cent. 50, Danelon Marco di Campoformido L. 1, Tellini famiglia 1.

Hirschler della Mora Amalia: Tomadini Francesco L. 1, Romanelli Pietro e famiglia 2, Morgante Luigi 1, Zuliani Ferdinando di Varmo e famiglia 1, Ellero Alessandro 1, Caneva famiglia 1, Pittoni Odorico di Giacomo di Codroipo 2, Mazzaroni Ercole 2.

Gamba Gio. Batta R. Prefetto: Moretti Achille per conto Ceria Celestino da Trieste L. 2, Vuga Gio. Batta 1, Sbuelz dott. Vincenzo 2, Della Mora Giuseppe 2, Pizzio prof. Luigi 2, Pianina ved. Jacuzzi Maria 1, Della Mora Giuseppe 2, Pittini famiglia 2, Volpe comm. Marco 2, Tellini famiglia 2.

Visintini Giuditta nob. Pallaggi: Pesamosca famiglia L. 2.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Sabbadini dott. Valentino: Seitz Giuseppe L. 1, Billia avv. Lodovico 1, Capellani dott. Pietro 2, Franchi Giovanni 2.

Toffoletti Angelo: Rizzani ing. famiglia L. 1,
Gamba R. Prefetto: Rizzani ing. e famiglia L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Toffoletti Angelo: Pinni Girolamo di Cividale L. 2, Comuzzi Antonio 1, Lavaroni Francesco di Buttrio 1.

Treves de Bona Landon: Buceuzzi Melchior Maria L. 1.

Comm. G. Batta Gamba R. Prefetto: Zanelli Gio. Batta L. 1.

Hirschler della Mora Amalia: Ballico Domenico L 1.

Sabbadini dott. Vincenzo: Ballico Domenico L. 1, Feruglio dott. Pietro notaio e famiglia 2.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Gamba comm. Gio. Batta: Sebastiano di Montegnacco L. 1.

Toffoletti Angelo: De Belgrado Orazio L. 1.
Laura Montisso-Ferigo; A. Tellini L. 1.

La fatalità della morte

Scrivono da Châlons-sur-Marne al *Figaro*:

« In questa città è accaduto un triplice decesso in circostanze veramente rare. Le tre sorelle signorine Maria-Luisa, Anna-Margherita e Giuseppina-Luisa-Rosa Millet, tutte e tre proprietarie e nubili, viventi insieme, sin dalla loro infanzia, nella stessa casa, in via Saint-Loup, 89, sono trapassate quasi contemporaneamente di morte naturale e sono state sepolte lo stesso giorno.

« Queste rispettabili persone erano dell'età rispettivamente di settantasette ottanta ed ottantadue anni. Le loro età riunite formavano così il totale di 239 primavere. »

Leggiamo contemporaneamente nel *Temps*:

« Un dispaccio da Johannesburg (Africa Australe) contiene il racconto d'una serie veramente tragica di fatalità che produssero, in meno d'un'ora, l'estinzione della famiglia d'un agricoltore del Transvaal. I suoi tre maggiori figli avevano lasciata la casa per recarsi ai campi ove il padre già lavorava. Cammin facendo, si divertivano a cercare nidi d'uccelli nelle fessure delle roccie e tutti e tre vennero punti da un serpe velenoso: due spirarono prima che il terzo potesse giungere a casa a chiedere soccorso; incontrò sua madre e l'informò di quanto era accaduto.

« La povera donna raccomandò al figlio di salire subito a cavallo e correre alla vicina città in cerca d'un medico. Mentre ella spingeva il fanciullo sul cavallo, usò troppa forza cosicchè il disgraziato cadde dalla parte opposta dell'animale e si ruppe la nuca.

« Pazza di dolore, la madre ritornò a casa, ove trovò che il quarto ed ultimo suo figlioletto, appresatosi troppo ad un bagno, vi si era annegato.

« Incapace di resistere a tante avversità, l'infelicissima donna si recise la gola con un rasoio.

« Queste cinque morti non occuparono più di 50 minuti di tempo ».

Basta il caso a spiegare drammi di tale fatta?

Il patrimonio di cinque milioni in un vecchio scaldaletto

Una vecchia signora, di abitudini solitarie, moriva alcuni giorni fa ad Orsay, lasciando tutto il suo patrimonio (da lei valutato a 5 milioni di franchi) alla città di Parigi.

Il prefetto della Senna fece procedere alla ricerca di questo capitale, ma non era depositato presso nessun banchiere nè fu rinvenuto nella casa ad Orsay. Finalmente gli venne l'idea di far fare una ricerca in un piano di casa che la vecchia possedeva a Parigi e in un vecchio scaldaletto senza manico, depositato in un canto, fu infatti trovata una somma anche superiore ai 5 milioni annunziati in monete d'oro biglietti di banca e obbligazioni.

Telegrammi

Dimostrazioni operaie a Vienna

Vienna, 11. Quindicimila operai si recarono ieri nel pomeriggio al Cimitero centrale, ove deposero una corona sulla tomba delle vittime del marzo 1848. Nessun incidente.

Iersera duemila operai si recarono dinanzi al palazzo del Parlamento, emettendo delle grida a favore del suffragio universale e contro il capitalismo.

La polizia li sciolse e l'ordine non fu turbato.

Un bimbo della duchessa di Genova

Torino, 11. La duchessa di Genova ieri ha partorito un figlio maschio. La principessa ed il neonato godono buona salute.

Roma, 11. Il *Giornale* dice che gli telegrafano da Berline che l'imperatore Guglielmo farà da padrino al battesimo del figlio del principe Tommaso.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10. **Grani.** Martedì nulla avendo la neve rese impraticabili le strade.

Anche giovedì e sabbato il mercato fu assai scarso.

Mantenendosi sempre in buona vista il granoturco, si ebbe una completa vendita della roba scelta, mentre circa 100 ett. di qualità inferiore rimase invenduta.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 11.25 a 12.15.

Sabato. Granoturco da lire 11.30 a 12.20. Semigiallone a lire 12.40; cinquantino a lire 11 e 11.25; giallоncino a lire 13.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì, sabbato mercato ben fornito.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 24 e 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7. 150 pecore, 110 castrati, 130 agnelli, 150 arieti.

Andarono venduti circa 100 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 60 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m; 60 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 70 arieti da macello da lire 1.05 a 1.15.

450 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi di merito, 6 da macello, venduti 3, a lire 84 e 85 al quintale del peso di circa un quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 67
» di Vacca	»	»	» 49
» di Vitello	a peso morto	»	» 82
» di Porco	» vivo	»	» 87
»	» eventrato	»	» 111

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
9 marzo 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.30	a 12.20	all'ett.
Gialloncino	» 13.—	» —.—	«
Semigiallone	» 12.40	» —.—	»
Cinquantino	» 11.—	» 11.25	»
Fagiuoli alpigiani	» 24 —	» 30.—	al quin.
Castagne	» 20.—	» 21.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.50	5.80	6.50	6.80
» II	»	5.—	5.25	6.—	6.25
Fieno della bassa I	L.	4.40	4.70	5.40	6.25
» » II	»	4.80	5.—	5.80	6.—
Paglia da lettiera	»	3.10	3.60	3.60	4.10
Legna tagliate	»	2.14	2.24	2.50	2.60
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	7.90	8.40	8.50	9.—
» II	»	6.90	7.40	7.50	8.—
Formelle di scorza	»	1.80 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	da L. 1.15 a 1.20	al kil.
Galline	» 1.10 » 1.15	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.—	al kilo
Uova	» 0.66 » 0.72	alla dozzina
Pomi di terra	» 10.— » 12.—	al quin.

FRUTTA

Pomi	al quint.	L. 30.— a 42.—

Ricerca

Giovane, d'anni 24, attivo, che dispone capitale L. 6000 desidera unirsi come socio a persona seria in commercio ed avente industria e prestare l'opera sua in qualità di agente. Indifferente sia in città, che in provincia.

Per accordi scrivere subito ad Ernesto Schiava ferma in posta, — Udine.

BULLETTINO DI BORSA

Udine, 12 marzo 1895

	11 marzo	12 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 40	93.30
» fine mese id	93.50	93.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	305.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	487.—	485.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	842.—	840.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238 —	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	663.—	663.—
» » Mediterranee	503.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.30	105.25
Germania »	129 35	129 90
Londra	26.56	26.50
Austria - Banconote	2.14.75	214.50
Corone in oro	1.07 —	107.—
Napoleoni	21.03	21.01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.70	88.85
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d' Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma, 1894.*

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

CERTIFICATI

« ... *Da qualche tempo prescrivo il* Pitiecor, *specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e ne sono assai soddisfatto...* »
Venezia, 7 settembre 1891.
Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno.

« ...*Il* Pitiecor *mi diede risultati soddisfacentissimi come ricostituente... è di sapore aggradevole e di facile digestione...* »
Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI dott. CORRADO
Primario all'Osp. Magg.
Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola.

« ... *Il* Pitiecor *è tollerato dai piccoli malati scrofolosi, linfatici ed anemici, preso volentieri, ed ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato...* »
Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. GAETANO CASATI
Medico Primario al Brefotrofio Provinciale di Milano.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 0|0)

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un rarissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0|0. — Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale ma anche un forte alimento. E' preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. E' impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è quindi specialmente raccomandato negli stati di:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE - GRACILITÀ

MALATTIE ESAURIENTI

E' necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor* calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni consimili.

Il *Pitiecor* contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame, e dell'olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. E' spiccatamente indicato come

RICOSTITUENTE per BAMBINI ed ADULTI

NON NAUSEA - È DI FACILE DIGESTIONE

GRATISSIMO SAPORE

Il *Pitiecor* rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare. E' validissimo anche nella tubercolosi, nei catarri e tossi croniche e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomachi più indeboliti. E' prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche.

CERTIFICATI

« ... *Abbiamo constatato la grande efficia del* Pitiecor *nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide...* »
Milano, 10 settembre 1891.
I Medici della Guardia Ostetrica
SANGREGORIO, FERRI, GNEZZI, CARAVAGGI, MALASPINA, CANEVA ZANINI.

« ... *Il* Pitiecor *è la migliore preparazione di olio di fegato di merluzzo che io abbia fin qui conosciuto e prescritto sempre con felice successo...* »
Milano, 10 settembre 1891.
Dott. GIUSEPPE COLOMBO
Med. della Casa Reale in Milano.

« ... *Dell'uso fatto già da molto tempo del* Pitiecor *ebbi sempre a lodarmi, ottenendo ottimi risultati, specialmente nelle tubercolosi laringo-polmonari a corso lento...* »
Genova, 8 febbraio 1892.
Dott. ORIGENE MASINI
Libero Docente nella Regia Università

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50** più lire 0,60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.50**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A.BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26 — VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla Bertelli's Catramin Company, rappresentata dai sigg. William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London, E.C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del Mondo.

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della* ruggine *detta anche ferza, scottatura, salso, marino, aurin, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

AVVERTENZA

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni.. — *Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie

speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate.

La **DIREZIONE** si reca a dovere di avvertire che i gels sono garantiti immuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi **non si coltivano altre piante.**

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in

Milano - Corso Magenta, 44.

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor M. P. CANCIANINI

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All' Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l' Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50**. Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis**, Via Broletto, 12, Milano

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.